

_Lettera_N_1584

Al padre cappuccino Felice M. Pastore da Triora

*Firenze, 15 settembre 1871

M. to R. do Padre,

Stia sicuro che D. Bosco non cagionerà mai disturbi ai Cappuccini. Ho sempre fatto e fo tutt' ora quel che posso pei medesimi sia coll'invitare postulanti, sia coll' accoglierli in casa.

Dall'epoca dei disturbi fino ad ora ne ho sempre avuti parecchi in casa e me li tengo cari e preziosi. Non ho mai dato carico ad alcuno di trattare cose spettanti la chiesa dei Cappuccini di Varazze; o che chi riferì intese male, o che qualcuno si è fatto mio delegato in cose che certamente non mi passarono nemmeno per sogno.

Quando si trattò di rispondere al Municipio che proponeva la mentovata chiesa per la congregazione festiva degli allievi studi enti sono andato io stesso a Genova per parlare al P. Provinciale per udirne il parere; esso non era in codesta città, ed io mi recai a Varazze, parlai a lungo col P. Cristoforo Definitore e col Padre Guardiano del convento, e conosciuto che erano di parere contrario, sono andato io stesso a dire al Sindaco, a nome mio, che io non intendevo di servirmi della chiesa in discorso; che pei convittori avrebbesi fatto uso di una camera, e che intanto il Municipio pensasse ad un locale per gli esterni.

Ma tutto ciò ho fatto tutto io stesso senza avere né consiglio né proposta da altri e senza dare ad alcuno delegazioni.

Siamo in tempi difficili; cerchiamo di aiutarci a fare del bene, ma non mai ad incagliarci.

Ella ha fatto bene a scrivermi, così poté sapere le cose come sono per sua norma e a norma di altri; ma mi raccomando di andare molto adagio ad ammettere cose che si fanno correre a mio conto e quando ciò fosse, farmi la carità di significarmelo, ché certamente mi servirà di norma per evitare certe asserzioni e certe deliberazioni che mentre da una parte raffreddano la carità, dall'altra mettono spesso impaccio nelle stesse cose spettanti alla gloria di Dio

che da ambe le parti si ricerca.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che le sono con perfetta stima Umile servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Sono momentaneamente a Firenze, ma domani sarò di ritorno a Torino.